

Che faccio ...mi rifaccio?

E' una domanda che molte donne, ma anche uomini, rivolgono al chirurgo estetico. Il prof. Marco Gasparotti ha raccolto i dubbi e le paure di tanti pazienti. Cinque anni fa ha scritto un libro più che mai attuale.

“Che faccio, mi rifaccio?”

Questo il titolo del libro che nel 2006, dopo più di trenta anni che le mie pazienti mi ponevano la stessa domanda, ho voluto scrivere.

La Chirurgia Estetica oggi:

Delirio collettivo? Voglia di star meglio? Difficoltà ad accettarsi? Un mondo intorno al quale ruotano migliaia di informazioni, notizie più o meno vere, il più delle volte improvvisate su sconosciuti siti internet, blogs, forum, insomma, sicuramente molta confusione. Oggi la Chirurgia Estetica è diventata un fenomeno sociale. Con la crisi di molti valori, la gente cerca sempre più di assomigliare a chi ritiene sia bello e felice, sicuro di sé: personaggi televisivi, divi del cinema, che agli occhi di molti appaiono belli, di successo, sicuri di sé.

Il bacino di utenza della Chirurgia Estetica?

Le giovanissime.

Tra veline, calciatori e top model giovanissime, è praticamente impossibile che una ragazzina, (purtroppo) accompagnata da una madre ancor più convinta di lei, non inizi a frequentare lo studio di un Chirurgo Estetico.

E le richieste? Purtroppo sempre le stesse, completamente “spersonalizzate”: voglio il seno di questa “velina”, oppure il naso di un'altra soubrette.

E' molto duro far loro capire che non bastano un nasino all'insù o un seno ben fatto per “sfondare” nel mondo dello spettacolo.

Quanti seni e glutei scultorei sono passati davanti alle telecamere, e quanti pochi ci sono rimasti.

Questo è il messaggio da far capire a questo bacino di utenza, purtroppo sempre in crescita: ci vogliono anni di studio, lavoro e dedizione per arrivare a fare qualcosa e ad

essere qualcuno nella vita, non basta una taglia in più di reggiseno.

La schiera dei separati

E' facile incontrare donne di 35 anni, bellissime, che entrano in crisi perchè lasciate dal marito, e decidono di rifarsi una famiglia, o uomini “over 50” che vogliono “sentirsi giovani” perchè hanno al loro fianco partners più giovani.

Gli Uomini

A proposito di uomini: quali sono gli interventi più richiesti dagli uomini? Dipende dalla fascia di età.

A 20 anni desiderano mento e zigomi “da duro”, come quelli, trasgressivi, dei modelli efebici che sfilano sulle passerelle.

Tra i 25 ed i 30 anni si concentrano sul naso, oppure vogliono “scolpire” gli addominali, con liposcultura o diete proteiche a base di aminoacidi essenziali.

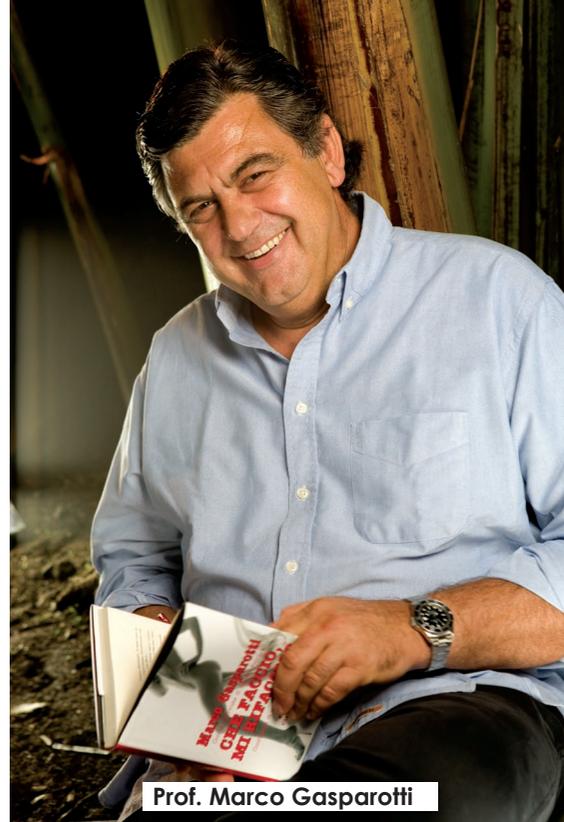
Intorno ai 40 preferiscono correggere le borse palpebrali e le “maniglie dell'amore”, a 45 chiedono lifting del viso ed addominoplastica.

Le donne

Le donne hanno più...fantasia!

Oggi vanno molto di moda le chirurgie sessuali. Il ringiovanimento delle piccole labbra è una richiesta molto frequente. Chirurgia “esibizionistica”, direi. La donna è molto più disinibita dell'uomo, che, quando entra nello studio di un chirurgo plastico, arriva al sodo dopo infinite perifrasi e giri di parole. La donna arriva dal chirurgo estetico con richieste molto precise, anche perchè molto più informata.

Fino ai 35 anni chiedono una chirurgia di affermazione dei caratteri sessuali secondari, quindi bocca, glutei, seno. A 40 anni il lifting, per affermare una giovinezza in carriera, a 60, riscoprendo una sessualità un pochino perduta, fanno lifting cosce, liposcultura ed aumento del seno.



Prof. Marco Gasparotti

Fino ad alcuni anni fa la persona adulta faceva il lifting, mentre la giovane chiedeva un rimodellamento corporeo. Oggi accade esattamente il contrario.

Ma, per piacersi veramente, non bisognerebbe forse solo accettarsi un pò di più?

Il 99 per cento dei pazienti che si rivolgono alla Chirurgia Estetica hanno una depressione latente o manifesta. Se una persona è serena, sicura di sé, la situazione è ben diversa.

E poi oggi c'è un altro problema: la difficoltà di scambi con l'altro sesso. Oggi non si parla più, si chatta, si mandano le e-mail, gli sms, c'è un linguaggio virtuale che ha preso il posto del dialogo verbale. Lo ritengo piuttosto grave, e a rimetterci sono proprio i rapporti interpersonali.

Per finire, non bisogna sottovalutare che, il più delle volte, le persone confondono la bellezza col fascino. Se tutti sapessero quanto è più importante il fascino della bellezza, noi chirurghi plastici non lavoreremmo. A definire “bella” una persona concorre solamente il fascino. Il fascino è “intrigo”, è qualcosa di innato, non si crea.

Ecco perchè, forse, ha ragione Victor Hugo nel sostenere che “la suprema felicità della vita è essere amati per quello che si è, o, meglio, essere amati a dispetto di quello che si è”.